

„ la difesa della Serenità Vostra, ed  
 „ all'aumento della sua gloria, e di  
 „ quella dello Stato fecero correr  
 „ quel mare tinto dappertutto del  
 „ sangue de' Genovesi, ed empirò  
 „ no delle persone loro le vostre  
 „ prigioni. Se mò adesso sieno ve-  
 „ nuti tanto avanti, ma non da  
 „ loro soli, che non avrebbero a-  
 „ vuto mai tanto ardimento, senza  
 „ essere accompagnati a questi altri  
 „ vicini nostri perpetui nimici, che  
 „ recano qualche disturbo, e met-  
 „ tono in qualche pensiero questa  
 „ Città; spero in Dio nostro Signo-  
 „ re, che le ha dato principio, e l'  
 „ ha mantenuta in istato, grandez-  
 „ za, e dignità, che la conserverà  
 „ pure in molta gloria, e darà gra-  
 „ zia a me, confidando massimamen-  
 „ te nella gran prudenza di Vostra  
 „ Serenità, e dirigendo a buon fine  
 „ tutte le mie operazioni, che que-  
 „ ste mie medesime mani, le leve-  
 „ ranno d'attorno i pericoli, che la  
 „ spaventano, e condurranno forse  
 „ le sue galere vittoriose, e trion-  
 „ fanti nella Riviera di Genova, co-  
 „ me le ho pure altre volte condot-

„ te,

„ te, e succederà tutto da qui  
 „ avanti prosperamente. E intanto,  
 „ quanto a me, do laude a Dio,  
 „ che vivendo, conserverò la libertà  
 „ della mia cara patria, e morendo,  
 „ morirò in sua difesa. “ Ciò det-  
 „ to verso il governo, si rivolse al po-  
 „ polo, e parlò anche a questo con  
 „ orazione sì tenera, e viva insieme,  
 „ animandolo alla difesa, e libertà,  
 „ che tutto ad una voce s'intese gri-  
 „ dare „ galee galee, armi armi, vi-  
 „ va S. Marco, e Vettor Pisani, “  
 „ tratto avendo dal cuore d'ognuno,  
 „ e risvegliato, ed acceso con le sue  
 „ parole quel zelo, quell'animo, e  
 „ quella speme, che prima giaceva u-  
 „ niversalmente languida, ed oppressa.  
 „ Il governo diede subito dopo a Vet-  
 „ tore d'armar sei galee, molte barche,  
 „ ganzaruoli, e palischermi, e compar-  
 „ so il mattino seguente in compagnia  
 „ di Michele Steno in piazza, ritro-  
 „ volla piena di popolo, che stav' at-  
 „ tendendolo, suonando le trombe, e  
 „ gridando al solito „ viva Vettor Pi-  
 „ sani, ch'è nostro padre. “ E fer-  
 „ matovisi in mezzo, volgendo corte-  
 „ semente lo sguardo dall'una parte,  
 „ e dall'

Arma in  
momenti  
sei galee, e  
molti altri  
legni.